

Chiesa di S. Pietro in Gessate

Milano (MI)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00027/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00027/>

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 27

Codice scheda: LMD80-00027

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00101772

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 1

Codice IDK della scheda madre: LMD80-00457

Relazione con schede VAL: q2010-00027

Relazione con schede VAL: LMD80-00172

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: chiesa

Qualificazione: abbaziale

Denominazione: Chiesa di S. Pietro in Gessate

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

Indirizzo: Corso di Porta Vittoria

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche

orario:

dal 15 set al 30 giu: 07.30-18.00 - prefestivi 08.30-12.00 16.30-20.00 - dom e fes 08.30-13.00 16.30-20.00;

dal 1 lug al 14 set: 08.00-12.00 - prefestivi 08.30-12.00 17.00-20.00 - dom e fes 08.30-12.00 17.00-20.00

Informazioni

telefono 02 54107424

Trasporti: Come arrivare: Tram 12 - 23 - 27

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: ampliamento

Nome di persona o ente: Solari, Guiniforte

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1429-1481

Specifiche: #EXPO#

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

Secolo: sec. XV

Data: 1460/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

Secolo: sec. XV

Data: 1476/00/00

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

La Chiesa presenta un impianto longitudinale a croce latina con tre navate, transetto aggettante con absidi semiottagonali e cinque cappelle per lato, pure semiottagonali, frutto di un progetto unitario nella coerenza di forme e dimensioni. Le navate sono divise da sette arcate ogivali impostate su colonne di granito in sostituzione dei pilastri compositi, sovrastate da capitelli a motivi fogliati. La copertura del corpo centrale è realizzata con volte a crociera, caratterizzate da nervature a toro e chiavi di volta con busti a rilievo; le cappelle laterali sono invece coperte da volte a ombrello. Una ricca decorazione pittorica sottolinea il gioco delle membrature architettoniche

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]

Denominazione da vincolo: ANTICO CONVENTO DI S. PIETRO IN GESSATE ORA CONVENTO DEI MARTINITT

Indirizzo da vincolo: CORSO DI PORTA VITTORIA 31

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1930/05/23

Codice ICR: 2ICR00441960000

Nome del file originale: 01041430104143.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00027_NVC-0000012952

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI SAN PIETRO IN GESSATE

Tipo provvedimento: L.n. 364/1909 art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34, 37

Data notificazione: 1912/07/12

Codice ICR: 2ICR0043955AAAA

Nome del file originale: 01031510103151.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00027_NVC-0000012953

STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti in vigore

Piano di Governo del Territorio, approvato con Delibera di C.C. n. 16 del 22/05/2012. BURL Serie avvisi e concorsi n. 47 21/11/2012.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 7]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00027_IMG-0000186538

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00027_05

Note: Particolare della decorazione della cappella di S. Antonio Abate

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: LMD80-00027_05.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 7]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00027_IMG-0000186539

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00027_06

Note: Volta della cappella Grifi

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: LMD80-00027_06.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 7]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00027_IMG-0000186533

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00027_01

Note: Facciata

Specifiche: #EXPO#

Nome del file originale: LMD80-00027_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 7]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00027_IMG-0000186534

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00027_11

Note: Cappella di S. Antonio Abate

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: LMD80-00027_11.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 7]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00027_IMG-0000186535

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00027_08

Note: Donato Montorfano (?), Polittico della cappella di S. Antonio Abate

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: LMD80-00027_08.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 7]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00027_IMG-0000186536

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00027_07

Note: Particolare degli affreschi della cappella di S. Antonio Abate

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: LMD80-00027_07.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 7]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00027_IMG-0000186537

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00027_02

Note: Martire alla carrucola, particolare della decorazione della cappella Grifi

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: LMD80-00027_02.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: R03

Data del sopralluogo: 2011/00/00

Nome: Ribaldo, Robert

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2015

Nome: Alinovi, Cristina

Ente compilatore: Centro Studi PIM

Referente scientifico: Bianchini, Fabio

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00172 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 172

Codice scheda: LMD80-00172

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00027

Scheda di riferimento - NCTN: 00101772

OGGETTO

OGGETTO

Identificazione del bene: Milano, Chiesa di S. Pietro in Gessate

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

Descrizione

Fin dalla fine del Duecento è testimoniata l'esistenza di una chiesa degli Umiliati dedicata ai Ss. Pietro e Paolo e detta in Glaxiate, con annesso monastero. Il secondo Trecento e il primo Quattrocento videro la progressiva decadenza del cenobio fino a quando, nel 1433, un breve papale sopprime la prepositura dei SS. Pietro e Paolo trasformandola in priorato della congregazione benedettina di S. Giustina a Padova. I lavori di ricostruzione della chiesa iniziarono verso il 1460, quando Acerrito e Pigello Portinari, responsabili della filiale milanese del Banco dei Medici, finanziarono la costruzione del coro e dell'abside maggiore, del capitolo e della sagrestia (uno stemma marmoreo dei Portinari è ancora visibile all'esterno del coro).

Dell'abside originaria della chiesa resta qualche traccia nel vano d'accesso quadrato con copertura a ombrello e nei capitelli pensili della sagrestia. Nel 1571, per volontà dell'abate Paolo Orio, essa venne prolungata e sopraelevata, dando origine all'alto e profondo volume tuttora esistente.

Gli archivi sono generosi di notizie da cui possiamo trarre testimonianza del rapido sorgere delle cappelle gentilizie sui fianchi della navata, dapprima sul lato sinistro, quindi a destra. Tali cappelle risultano legate, per il corredo pittorico e scultoreo, al patronato di illustri personaggi gravitanti intorno alla corte ducale, che avevano deciso di fissare la propria sepoltura in S. Pietro in Gessate.

Il nome dell'architetto responsabile del cantiere non è attestato nei documenti, ma le forme, le strutture e gli elementi decorativi appartengono con certezza all'ambito culturale dei Solari. In particolare il rilevamento delle marcate affinità tra

S. Pietro in Gessate e S. Maria delle Grazie a Milano ha fatto convergere le ipotesi attributive sulla personalità di Guiniforte, che proprio verso il 1460 raggiungeva il culmine della fortuna professionale risultando coinvolto nei più significativi cantieri milanesi.

La chiesa presenta un impianto longitudinale a croce latina con tre navate, transetto aggettante con absidi semiottagonali e cinque cappelle per lato, pure semiottagonali, frutto di un progetto unitario nella coerenza di forme e dimensioni. Le navate sono divise da sette arcate ogivali impostate su colonne di granito in sostituzione dei pilastri compositi, sovrastate da capitelli a motivi fogliati. La copertura del corpo centrale è realizzata con volte a crociera, caratterizzate da nervature a toro e chiavi di volta con busti a rilievo; le cappelle laterali sono invece coperte da volte a ombrello. Una ricca decorazione pittorica sottolinea il gioco delle membrature architettoniche.

Sull'impianto solariano così impostato si è intervenuti più volte, nel corso dei secoli: dopo il già ricordato ampliamento cinquecentesco la zona absidale fu nuovamente oggetto di trasformazione in epoca barocca, quando furono ristrutturati pure il campanile (ancora visibile nel 1950) e i tre portali d'accesso. Il restauro condotto da Diego Brioschi negli anni 1910-12 interessò in particolare la facciata a capanna, con l'eliminazione dei due ingressi laterali e la loro sostituzione con alte monofore ogivali, la revisione del rosone centrale e delle aperture e l'aggiunta di acroteri fittili in corrispondenza dei quattro contrafforti e della sommità dei salienti. Dopo i gravi danneggiamenti provocati dai bombardamenti del 1943 e i successivi restauri, il chiostro si presenta oggi con eleganti arcate a pieno centro su snelle colonne, doppio fregio marcapiano e finestre scandite da semplici paraste al piano superiore.

Le cappelle del fianco sinistro della chiesa, con la loro decorazione pittorica e plastica, costituiscono un ricco repertorio della cultura figurativa lombarda tra la fine del Quattro e il primo Cinquecento.

Il transetto sinistro della chiesa conserva la sepoltura di Ambrogio Grifi, protonotario apostolico, consigliere ducale e archiatra degli Sforza, che ne finanziò la straordinaria decorazione.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

Insigne chiesa solariana, con accanto Monastero dei Benedettini, già sede degli Umiliati e successivamente, dopo un breve periodo conseguente alla soppressione, fu dei frati Maurini. Rappresenta insieme a S. Maria delle Grazie la classica chiesa quattrocentesca con cappelle laterali, di ascendenza toscana.

Infatti, nel 1447 gli umiliati lasciano il convento per far entrare fisicamente i benedettini. Questi commissionarono probabilmente a Guiniforte Solari, nel 1460, la chiesa che oggi vediamo, terminata nel 1476.

Nel 1486, viene affrescata la cappella della Vergine di autore ignoto (forse scuola del de' Mottis, del Foppa, o del Butinone).

Nel 1489 Benedetto Briosco mette mano al monumento funebre per Ambrogio Grifi, medico di corte consigliere ducale e protonotario apostolico e fondatore del collegio Grifi, da collocarsi presso la cappella della sua famiglia, dove tra il 1490 e il '93 intervengono il Butinone e lo Zenale per affrescarne le pareti con la Vita di Sant'Ambrogio.

Nel 1493 papa Alessandro VI, su istanza del duca di Milano Gian Galeazzo Maria Sforza, convertì il titolo di priorato in quello di abbazia.

L'abbazia fu ricostruita all'inizio del Cinquecento a partire dai due chiostrini lungo il fianco destro dell'edificio sacro. Uno di questi, era talmente delicato e di squisite fattezze da essere attribuito per secoli al Bramante, ma più verosimilmente va assegnato all'opera di Cristoforo Solari.

Tra il secolo XVI e XVII, la chiesa, allungata nella parte del presbiterio, ebbe manomissioni in facciata, al campanile, alle decorazioni interne

Accanto ai due chiostrini più antichi, nell'Ottocento ne erano stati giustapposti altri due di scarso valore artistico.

Soppressa nel 1772, l'abbazia passò con tutta la sua dotazione patrimoniale e la relativa documentazione all'Orfanotrofio maschile, che qui ebbe la propria sede fino al 1932. Infatti il Monastero, dopo la soppressione, essendo donato da Maria Teresa al Pio Luogo Trivulzio, ospitò fin dal principio dell'Ottocento gli Orfani di San Martino, i famosi "Martinit", provenienti da Via Manzoni, sotto la guida dei padri Somaschi (fondati da Girolamo Emiliani, ma poi soppressi nel 1810).

Nel 1933, traslocando i Martinit nella nuova sede di Via dei Pitteri a Lambrate, l'amministrazione del Pio Luogo Trivulzio mostrò l'intenzione di alienare il bene. A quel punto, la Sovrintendenza fu costretta a vincolare almeno i due chiostrini cinquecenteschi, affinché non venissero interessati da piani non conformi.

Nel 1938 nel quadro di accordi di cessioni tra la Provincia e il Comune, metà dell'area del monastero, viene acquistata dalla Provincia e l'altra metà viene destinata per la costruzione della nuova sede della Questura centrale ad opera del Piacentini.

Le pressioni furono tante e tali che ogni vincolo decadde, affinché Milano potesse avere nuove sedi per le importanti

istituzioni: uno dei due antichi chiostrì venne cancellato, l'altro spostato di qualche metro. Solo la guerra riuscì a far desistere da più nefasti piani.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: R03

Nome [1 / 2]: Balzarini, Maria Grazia

Nome [2 / 2]: Ribaudò, Robert

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto